

***Viallia Alfanoi*, nuovo genere nuova specie di Batiscino cavernicolo e discussione sulla sistematica degli Euriscapi (Col. Catop.)**

PER

MARIO PAVAN

VIALLIA n. gen.

Specie tipica *Viallia Alfanoi* n. sp. Antenne inserite nel terzo medio della testa. Primo articolo delle antenne più corto del II°. Tarsi anteriori del δ pentameri. Tibie medie e posteriori con cestello di spine apicale. Tibie anteriori con cestello apicale, senza pettine esterno, con un solo sperone esterno piccolo.

Corpo slanciato, stretto anteriormente. Protorace subquadrato piú stretto delle elitre.

Femori con strozzatura apicale, molto sporgenti dal corpo. (Per gli altri caratteri vedere la tabella comparativa fra *Gbidinia* e *Viallia*.)

Dedico il nuovo genere al prof. Maffo Vialli in ricordo degli anni di intenso lavoro che sto trascorrendo nel Suo Istituto. (1)

(1) Desidero che il prof. Maffo Vialli consideri il particolare significato della dedica del nuovo genere a dodici anni di distanza dalla mia prima descrizione di una nuova specie che chiamai *Boldoria Viallii* (Pavan, 1938).

VIALLIA ALFANOI, n. sp.

Tipo: grotta del Morti n. 1.042 Lo (Cepino-Bergamo), legit G. Alfano L. Malanchini Luglio 1947. Lunghezza: mm. 2.

Specie anoftalma con corpo slanciato, protorace molto più stretto delle elitre, antenne lunghe filiformi, zampe sottili con femori molto lunghi. Maschio più stretto e slanciato, femmina con parte posteriore del dorpo più larga.

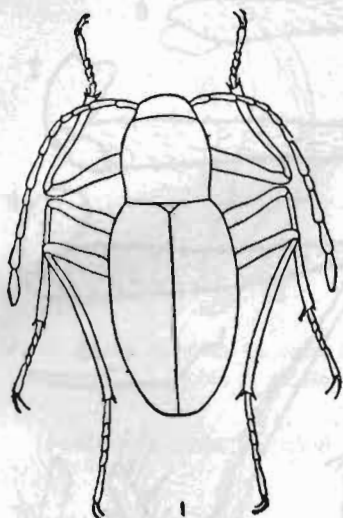
Antenne nel maschio raggiungenti il quarto posteriore delle elitre, nella femmina un poco più corte. Nel maschio gli articoli sono proporzionalmente lunghi che nella femmina. Articoli stretti cilindrici con leggero ingrossamento nel terzo apicale. I° articolo più corto del II°. II° lungo circa come i due seguenti insieme. III° e IV° poco più corti del V°. VII° articolo nella femmina più lungo di tutti, mentre nel maschio il VII° articolo è lungo come il X ed è più corto dell XI°. L'VIII° articolo nella femmina è due volte e nel maschio tre volte più lungo che largo. Ultimi tre articoli sensibilmente della stessa lunghezza nella femmina, mentre nel maschio sono progressivamente ma leggermente più lunghi dal IX all' XI. Massima larghezza dell XI articolo nella femmina verso il terzo basale, nel maschio verso la metà. *Pronoto* lungo quanto largo nel maschio, leggermente trasverso nella femmina. Lati leggermente convergenti in avanti nella metà anteriore, sinuati nella metà posteriore; massima larghezza nel mezzo.

Elitre molto più larghe del pronoto, proporzionalmente più strette e lunghe nel maschio e più tozze nella femmina. Massima larghezza verso la metà. Posteriormente sono più ristrette nel maschio. Rapporto fra lunghezza e larghezza di una singola elitra nel maschio 3,3 e nella femmina 3. Rapporto fra lunghezza e larghezza delle due elitre insieme, nel maschio 1,78, nella femmina 1,55.

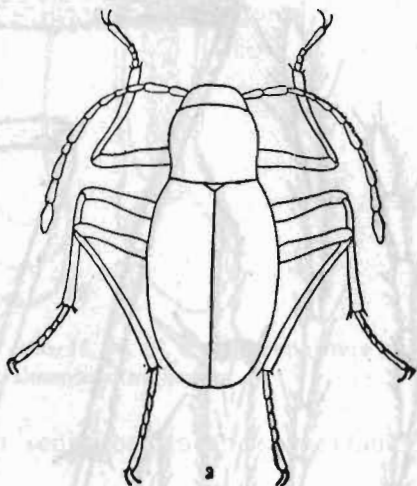
Pubescenza normale, coricata.

Carena mesosternale bassa, sfuggente; con profilo ampiamente ottuso e rotondato. Apofisi spinosa lunga fino al margine posteriore delle anche posteriori

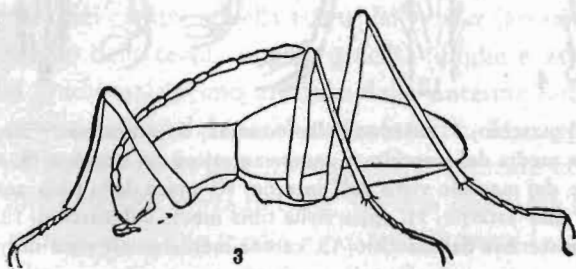
Zampe sottili, molto lunghe, pubescenti, senza spine. Femori lunghi con leggera strozzatura pre-apicale. Ultimo articolo dei tarsi anteriori molto lungo, come i precedenti insieme nel maschio, più lungo nella femmina. Tarsi non dilatati nel maschio.



Viallia Alfanoi; maschio



Viallia Alfanoi; femmina

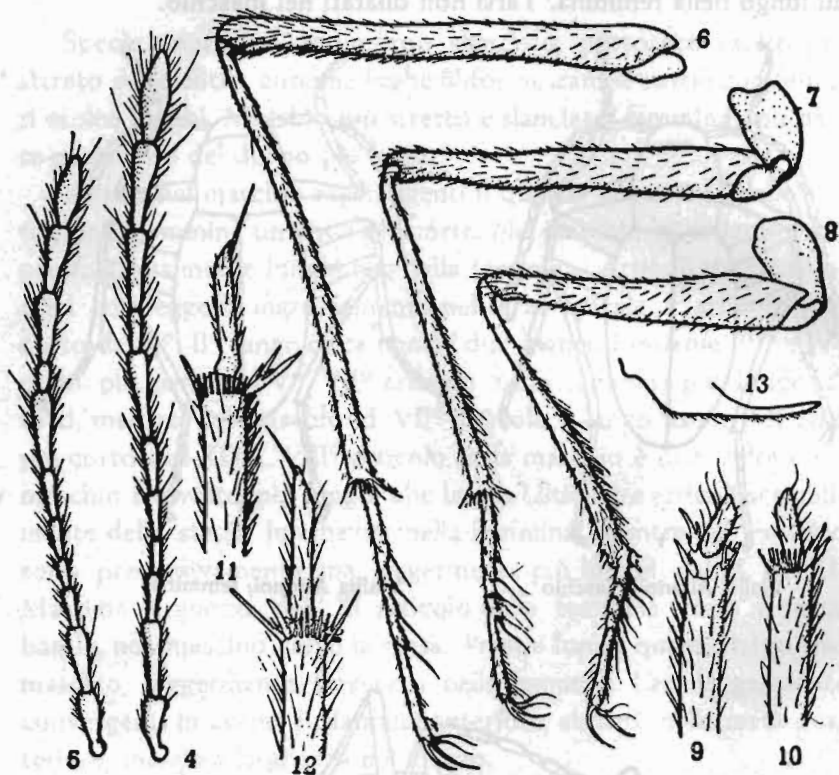


Viallia Alfanoi; maschio di profilo

Zampe anteriori: tibie con cestello di spine apicale, senza pettine e con 1 sperone esterno piccolo, munite di due speroni interni tri-

dentati. Zampe medie e posteriori: con cestello di spine apicale e con speroni esterni tridentati.

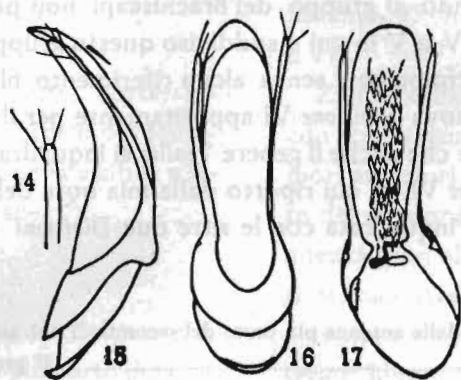
Organo copulatore maschile: arcuato a largo angolo ottuso. Visto



4. antenna del maschio; 5. antenna della femmina; 6. zampa posteriore del maschio; 7. zampa media del maschio; 8. zampa anteriore del maschio; 9. apice della tibia anteriore del maschio visto dall' interno; 10. apice della tibia anteriore del maschio visto dall' esterno; 11. apice della tibia media del maschio; 12. apice della tibia posteriore del maschio; 13. carena mesosternale vista di profilo.

da sopra si presenta con i lati grosso modo paralleli. Apice dorsale più lungo della lamina apico-ventrale. Apice visto da sopra tozzo rotondato. Stili laterali sottili con due setole apicali e una un poco spostata verso la base. Sacco interno con reticolatura parie-

tale spinosa poco visibile, e armatura basale piccola, arcuata non ben distinta.



Viallia Alfanoi, maschio; 14, apice dello stilo; 15, 16, 17, organo copolatore maschio di profilo, ventralmente, dorsalmente

Dedico la nuova specie allo scopritore, lo speleologo Guido Alfano.

POSIZIONE SISTEMATICA DI VIALLIA ALFANOI

Riferendosi alla sistematica di Jeannel (1924 pag. 24), il genere *Viallia* rientra nei caratteri della tribù *Bathysciae* (antenne inserite sul terzo medio della testa; unghie gracili, lunghe e strette) e del gruppo dei *Brachiscapi* (primo articolo delle antenne più corto del secondo; tarsi anteriori del maschio pentameri). Il gruppo dei *Brachiscapi* e poi suddiviso in due *Divisioni*, caratterizzate come segue:

A. Tibie anteriori senza pettine, ma con due o tre speroni esterni ben sviluppati. Tibie medie e posteriori senza cestello apicale, munite di speroni esterni (*Divisione IV*).

B. Tibie anteriori senza speroni esterni, normalmente provviste d' un pettine sul bordo apicale e sul bordo esterno. Tibie medie posteriori senza speroni esterni, in generale con un cestello apicale (*Divisione V*).

Il genere *Viallia* però per i caratteri morfologici che gli son propri non può rientrare nelle *Divisioni* su riportate.

A questo punto bisogna ricordare che in una nota del 1939 ho rilevato come il genere *Gbidinia* che descrivevo in quell' occasione, pur appartenendo al gruppo dei *Brachiscapi* non poteva entrare nelle *Divisioni* IV o V in cui é suddiviso questo gruppo. Allora, per puro fatto morfologico e senza alcun riferimento filogenetico, ho istituito una nuova *Divisione* VI appositamente per il genere *Gbidinia*. Ora accade che anche il genere *Viallia* si inquadra perfettamente nella *Divisione* VI, di cui riporto dalla mia nota del 1939 pg. 113 la costituzione inquadrata con le altre due *Divisioni* IV e V di Jeannel:

Primo articolo delle antenne piú corto del secondo. Tarsi anteriori del maschio pentameri.....3° gruppo *Brachiscapi*.

1 (1') Tibie medie e posteriori armate di speroni esterni.....2.

2 (2') Tibie medie e posteriori senza cestello di spine apicale. Tibie anteriori con due o tre speroni esterni ben sviluppati, senza pettine.....*Divisione* IV.

2' (2) Tibie medie e posteriori con cestello di spine apicale. Tibie anteriori con un solo sperone esterno, munite di cestello di spine apicale incompleto, prine di pettine esterno.....*Divisione* VI (généri *Gbidinia* e *Viallia*).

1' (1) Tibie anteriori medie e posteriori senza speroni esterni, le anteriori ordinariamente provviste d' un pettine sul bordo apicale e sul bordo esterno, le medie e posteriori in generale con un cestello di spine apicale.....*Divisione* V.

Pertanto ora si tratta di differenziare i due generi *Gbidinia* e *Viallia* che si trovano accanto nella stessa *Divisione* VI del *Brachiscapi*.

Riporto perciò le differenze sostanziali fra i due generi in forma di tabella comparativa.

Gen. *Gbidinia* Pavan 1939

(*Gbidinia Morettii* Pavan 1939)

Forma ovalare allungata con massima larghezza al primo terzo delle elitre, ristretta posteriormente. Protorace trapezoidale.

Gen. *Viallia* Pavan 1950

(*Viallia Alfanci* Pavan 1950)

Forma stretta anteriormente, con elitre molto piú larghe del protorace.

II° articolo delle antenne poco più corto del III°; V° molto più lungo del VI°.

Zampe robuste; corte; femori normali. Apice dei femori anteriori appena visibile a lato del protorace.

Ultimo articolo dei tarsi anteriori molto più corto dei precedenti in sieme.

Ultimo articolo dei tarsi medi e posteriori più corto del primo.

Speroni tibiali interni polidentati. Carena mesosternale con angolo retto ampiamente rotondato.

Organo copulatore maschile di profilo con gibbosità dorsale preapicale. Stili più corti e gracili, con due setole apicali molto piccole, e una impercettibile lunga come metà diametro della punta dello stilo.

Sacco interno con armadura basale a Y; armadura mediana a liste chitinose e piccola piastra.

II° articolo delle antenne lungo circa come il III° e IV° insieme; V° lungo circa come il VI°.

Zampe esili, lunghe. Femori con strozzatura preapicali. Femori anteriori sporgenti dal lato del protorace per una lunghezza pari alla larghezza del protorace stesso.

Ultimo articolo dei tarsi anteriori lungo come i precedenti insieme nel maschio, più lunghi nella femmina...

Ultimo articolo dei tarsi medi e posteriori molto più lungo del primo.

Speroni tibiali interni con tre punte.

Carena mesosternale a largo angolo ottuso.

Organo copulatore maschile senza gibbosità.

Stili più lunghi e robusti, con tre setole normali, due apicali e una spotata verso la base.

Sacco interno con armadura basale curva, piccola e poco visibile; armadura mediana costituita da reticolatura della parete.

Esistono inoltre numerosi altri caratteri differenziali fra i due generi, ma per ora quelli segnalati sono ampiamente sufficienti per fare una diagnosi sicura.

A questo punto devo ricordare che l'istituzione della *Divisione VI* per il genere *Gbidinia* venne suggerita da una pura necessità sistematica, indipendentemente da qualsiasi considerazione filogenetica. Infatti nella predetta nota del 1939 a pag. 114 dichiarai:

«Constatando che *Gbidinia* ha parte dei caratteri della *Divisione IV*, parte della *V*, si potrebbe ritenere la nuova entità come una forma di passaggio fra le due *Divisioni*, ma in realtà oltre il solo e puro dato morfologico, nessun altro fatto può avvalorare una simile supposizione che potrebbe essere intesa con un senso filogenetico.

«La distribuzione geografica delle tre *Divisioni* non contribuirebbe a chiarire una simile ipotesi».

«Non voglio poi nemmeno, come si fa ora, parlare o andar alla ricerca di legami filettici fra la nuova *Divisione* e le altre, poiché le costruzioni più o meno attendibili fatte finora in tale campo, in base ad elementi morfologici, sono probabilmente destinate a rapide modificazioni o a cadere, quando presto o tardi la biospeleologia potrà usufruire di adeguati mezzi di studio sperimentali».

Anche ora sottoscrivo ed accentuo questo modo di vedere sia per il genere *Gbidinia*, sia per il genere *Viallia*, ed avvicinando questi due generi in una unica *Divisione VI*, non intendo affatto ammettere o discutere ipotetici legami filettici fra i due generi stessi o fra questi e gli altri *Batiscini*.

Dopo la pubblicazione della mia nota del 1939, il prof. Müller nel 1940, senza aver visto il genere *Gbidinia* (come egli stesso dichiara a pag. 20, nota 4) volle trattare della sua filogenesi avvicinandolo al genere *Boldoria* Jean., il quale invece appartiene al gruppo degli *Euriscapi* di Jeannel, caratterizzati dall'aver il primo articolo delle antenne lungo come il secondo (mentre in *Gbidinia* è più corto del secondo). Per poter far entrare il genere *Gbidinia* negli *Euriscapi*, il prof. Müller considerò il carattere differenziale della minore lunghezza del primo articolo antennale come una eccezione in *Gbidinia*, valorizzando invece quegli elementi che a suo parere possono far avvicinare i due generi *Gbidinia* e *Boldoria*.

Così facendo è evidente che si possono costruire tutte le filogenesi che si vuole, ma è appunto per questo carattere di soggettività degli alberi filogenetici che io preferisco non trattare tale argomento. E senza voler negare la possibilità che i generi *Ghidinia* e *Boldoria* siano imparentati filogeneticamente nel senso voluto da Müller, ritengo che finchè la sistematica di Jeannel conserva il suo riconosciuto valore generale, come puro fatto sistematico la Divisione VI debba sussistere, ed anzi venga ora avvalorata dal reperto di un altro nuovo genere che si inquadra in essa perfettamente.

RÉSUMÉ

Description de la morphologie du nouveau genre et nouveau spécimen *Viallia Alfanoi* et discussion de sa position systématique dans les classifications de Jeannel et de Müller. Une importante partie de cette note est dédiée a mettre en rapport le nouveau spécimen avec *Ghidinia Morettii*, classé par l' auteur en 1939.

SUMMARY

A description of the newly discovered specimen, *Viallia Alfanoi*, together with a discussion of its position in Jeannel and Muller's systems of classification. An important part of the note examines the relationship of the new specimen with *Ghidinia Morettii*, classified by the author in 1939.

BIBLIOGRAFIA

1924. Jeannel R.—Monographie des *Bathysciinae*.—Arch. Zool. Exper. et. Gener. (Biospeologica L.) pg. 1-436.

1940i Müller G.—Sopra la posizione sistematica del genere *Ghidinia*, Pavan. —Boll. Soc. Ent. It. LXXII, 2, pg. 18-21.

1939. Pavan M.—Nuovo genere nuova specie di *Batiscino Brachiscafo* cavernicolo bresciano.—Mem. Soc. Ent. It. XVIII, pgs. 106-116.

1949. Porta A.—Fauna coleopterorum italica. Supplementum II.—S. Remo, Tip. Gandolfi, pags. 1-386.